



LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Ieri abbiamo lottato per conquistare la libertà; oggi lottiamo per conservarla, pronti domani a nuove lotte se la libertà ci fosse insidiata.

FOGLIE DI SETTEMBRE

C'è una canzone tutta brufoli che un celebre per la voce di un burattino americano, nella quale si racconta dei capitani di un gran vento di settembre, per cui pur munito le foglie morte, è una canzone piuttosto triste, malata, che si svolge su un tempo sincopato, singolare, una canzone che rende benissimo le preoccupazioni di questo settembre 1953.

Adenauer ha vinto in Germania. Egli ha certo vinto anche perché i socialdemocratici hanno ripreso una serie di errori conseguenti al loro orientamento ideologico e la loro formazione politica. Si sono battuti contro l'Oriente, contro quello che rappresenta di permanente e quello che promette di valido, e non hanno assunto la difesa e la organizzazione della Germania popolare e democratica, della sua posizione e della sua funzione nell'Europa di oggi e poi in quella di domani, liberata da ogni soggezione all'America e restituita agli europei. Agli europei, non alle forze cattoliche che subordinano alle prescrizioni di Foster Dulles le esigenze dell'Europa stessa. Hanno fatto cioè il gioco di Adenauer, e quanto la loro sconfitta determinerà di pure e di altri nello schieramento internazionale, avremo presto modo di constatare, la Francia essendo già allarmata e l'Inghilterra denunciando già timori. Ma che la maggioranza del corpo elettorale tedesco, sia pure influenzata e diciamo pure ricattata dalla politica americana e clericale, potesse rinunciare con tanta disinvoltura alle sue tradizioni, alla sua fisionomia, al suo dovere di inserire Bonn nello sforzo di tutti i paesi europei per ricostruire una economia che è dissestata — l'Europa. In questi mesi, rivede i suoi piani di investimento nel senso di adattarli al suo bisogno di tranquillità — e ricostituire un costume che appare lacerato, non tutti credevano.

In Italia la grave questione di Trieste. L'avevo visto; Tito ha parlato forte e ha sparato grosso. E, come si prevedeva, Pella si è fatto più tondo, più pacato, più prudente.

Dopo avere mosso pedine dimotrici in senso nazionalistico, esso ha parlato.

Domenica in Campidoglio la sua voce ha detto ciò che il Governo Italiano vuole in ordine al problema di Trieste.

« Col suo discorso e la sua proposta di plebiscito, il Presidente del Consiglio si è sforzato di trarre da una situazione gravemente compromessa il massimo di elementi positivi ».

Sono queste parole una parte della dichiarazione che il comp. Nenni ha fatto alcuni giorni fa al corrispondente dell'Avanti da Ischia. Esse sintetizzano mirabilmente la situazione.

« Sono da approvare senza riserve le rivendicazioni dei nostri diritti, li richiamo alla Resistenza, la rievocazione del patto di Roma del 1918, la dichiarazione sulla improrogabilità di una giusta e organica soluzione, l'affermazione che Trieste è il banco di prova delle nostre amicizie e alleanze ».

Rammentato come la proposta di plebiscito non sollevi obiezioni da parte del P. S. I., che del resto già fin dal 1946 per opera dello stesso comp. Nenni venne proposta come unica piattaforma di soluzione del problema compresa tutta l'Istria occidentale, il nostro segretario generale continua a constatare come l'opinione pubblica italiana non debba sorprendersi se, dato il mutamento della situazione, il rifiuto di Belgrado, risolto in una pura e semplice decisione di principio ha proposta l'abbandono.

E una tale resterà anche se gli obiettivi occidentali dovessero accettarli, scembrandosi però subito di non avere i mezzi per farla accettare da Tito.

Il comp. Nenni assieme giustamente che la questione non va risolta nell'ambito del patto Atlantico, ma di fronte al Consiglio dei Ministri degli Esteri, che nel 1946 risolse le decisioni con elementi la creazione e l'organizzazione del territorio libero di Trieste e di frontiera della Repubblica di Venezia e dell'area della provincia di Trieste e dell'Istria e una questione internazionale che l'Italia ha il diritto di risolvere solo in sede internazionale.

De Gasperi oggi si stanno scantonando ed eravamo ancora una volta nel nero noi quando affermammo che la dichiarazione tripartita, anziché un bene, era solo un male e che essa, anziché favorire il buon diritto dell'Italia, solo favoriva la Jugoslavia. Essa infatti creava una pericolosa carenza del diritto internazionale di cui la Jugoslavia si avvale per occupare la Zona B e minacciare la stessa Zona A.

L'on. Nenni, riconosciuto impossibile per l'intransigenza Jugoslava, accordi diretti con Belgrado, sostiene la necessità di una urgente decisione del Parlamento Italiano.

lessa « a trovare la soluzione di un problema angoscioso »

Molti sono i commenti che si potrebbero fare alla chiara presa di posizione dell'on. Nenni. Valgano per tutti questi.

« Bisogna che noi ci assumiamo ora le responsabilità che non declinammo allora: dobbiamo dare alla classe operaia la coscienza della sua capacità risolutiva, e porre il Partito a guida di una concreta e reale condotta nazionale. Spetta a noi dipanare la malassa degli errori di tanti anni di azione governativa. »

E a questa opera di illuminazione e di soluzione dobbiamo chiamare quanti sono italiani e democratici.

Non domandiamo che si prenda la nostra lessera. Chiediamo solo che si abbia la nostra fede in un'Italia libera e in pace.

DELUSIONE

Un Comitato Nazionale Albanese, che si presenta come favorevole alla « crociata mondiale anticommunista » ed ha, come per caso, la sua sede a New York, afferma in un suo Bollettino che la dichiarazione greco-turco-jugoslava circa l'Albania ha deluso gli Albanesi, perché non offre nessuna garanzia che gli immediati vicini dell'Albania « rinvanzino » alle loro ingiuste pretese su parti del territorio albanese. E soggiunge: « Non vogliamo credere che tra i Ministri degli Esteri del Patto tripartito sia intercorso un accordo segreto, riguardante la Albania ».

Non vogliamo credere? E' una parola. Lo stemma degli Albanesi porta un'aquila bicipite, che, durante i secoli, fu sempre simbolo d'indomita libertà. Ora l'aquila vuol chiudere quattro occhi e nascondere le sue teste sotto le penne: una per ala?

UN ASPETTO DELLA DISOCCUPAZIONE INTELLETTUALE

LA DISOCCUPAZIONE MAGISTRALE

Col primo ottobre tutte le scuole elementari riapriranno. La scuola popolare per autonomia riprenderà così nuova vita dopo la lunga parentesi estiva. Non sembra questa solo una inutile frase retorica: a questa riapertura, infatti, altri ottomila maestri circa entreranno nei ruoli organici.

Questo rinvanzamento che circa ogni biennio si compie, ci suggerisce oggi alcune considerazioni su un problema di importanza e gravità non comuni, che forse la gran massa del pubblico ignora. Intendiamo riferirci al problema della disoccupazione magistrale, aspetto non certo secondario dell'intero problema della disoccupazione intellettuale, ma che socialmente deriva da una errata impostazione di tutto il problema politico ed economico del nostro paese e particolarmente da una stratificazione scolastica non rispondente ai bisogni della popolazione. A parte questa impostazione di ordine generale, a noi preme ora di esaminare il problema sul solo suo piano scolastico.

Chiunque non sia delle ultime leve e possa con la memoria riuadare ai ricordi di non più che 30 o 40 anni fa, potrà di certo rammentare come allora il numero dei maestri fosse proporzionato ai bisogni ed alle richieste della scuola. Poi le cose mutarono. Vennero le disposizioni che favorirono lo studio magistrale; venne l'intensificazione del numero degli Istituti Magistrali che sorsero come funghi; si iniziò lo sfioramento a ritmo accelerato dei maestri che cominciarono a popolare il mercato e di conseguenza resero sempre più difficile il loro collocamento.

L'idea di grandezza imperiale, del verbo fascista e romano che doveva percorrere a ritmo marziale le strade del mondo intero, in attesa del giorno fatidico, preparava le proprie legioni. Esse, intanto, erano costrette a seguire il passo e alla gloria e al benessere futuri, dovevano sostituire la grama vita quotidiana delle lunghe file, delle lunghe attese, delle lunghe graduatorie.

Né si pensi che le cose siano migliorate da allora.

Una politica scolastica, oltre tutto lirica e non rispondente ai reali bisogni della popolazione che ancora non assolve l'obbligo scolastico (ogni anno lo Stato istituisce normalmente n. 3000 nuove scuole, quest'anno il numero di esse è stato ridotto ad appena 600) ha vieppiù aggravato la situazione già di per sé grave per il continuo accrescersi del numero degli insegnanti. Ci si trova così di fron-

te a due aspetti dello stesso problema che anche integrarsi a vicenda, a vicenda si aggravano. Basta, infatti, guardare le statistiche di quest'ultimo concorso: circa centomila maestri per ottomila posti. Non è quindi difficile calcolare che oltre 90 mila aspiranti all'insegnamento elementare sono rimasti delusi. A un dipresso essi rappresentano la forza della disoccupazione magistrale, che al prossimo concorso non sarà diminuita, ma aumentata, così come le statistiche possono indicare, oltre che la realtà passata (concorso 1947 - 87.000 concorrenti, concorso 1953 - 100.000 concorrenti senza contare i 40.000 circa entrati in ruolo grazie a 2 concorsi esplosivi). Le statistiche ci informano dal canto loro che circa 13.000 sono gli abilitati annuali che escono dagli Istituti Magistrali statali e privati (anno 1948 - 9.004 dagli Istituti statali, 4.406 dagli Istituti privati).

Una situazione simile, a lungo andare, non può reggersi: il nodo di mezzo, oltre che gli interessi particolari di una categoria di cittadini, anche quelli più generali dello stato e della collettività che hanno tutto da perdere da una situazione che si rivela antieconomica ed antiproduttiva.

Il problema va, dunque, affrontato con la dovuta energia nei suoi due aspetti: quello della creazione e quello del collocamento dei maestri. Per quest'ultimo rispetto è sufficiente ricordare come un valido contributo all'assorbimento degli insegnanti disoccupati possa essere rappresentato dalla sistemazione dell'annoso problema dei pensionandi (la riforma della burocrazia ne terrà calcolo finalmente, essendo il problema non solo nostro, un comune a tutti gli statali); dal completamento effettivo di tutti i corsi elementari esistenti, molti dei quali terminano alla sola 3.a o 4.a elementare; dall'istituzione di nuove classi in reale rapporto diretto con l'eventuale aumento della popolazione per incremento demografico; dalla urgente istituzione, anche con un provvedimento di stralcio da un più generale progetto di riforma della scuola, delle classi 6.a, 7.a e 8.a in ogni centro numericamente considerevole in quanto a popolazione scolastica che non si dice costituzionale, ma già legislativo, della obbligatorietà scolastica fino al 14.º anno di età.

Le strade sopra indicate battono la via di reperire nuovi posti che potrebbero assorbire un rilevante numero degli attuali maestri disoccupati. Perché, invece, il beneficio possa considerarsi duraturo occorre rendere operante anche la prima enunciata, fatta, quella, cioè, tendente ad influire sulla creazione dei maestri. Se ciò non si facesse, alla riduzione dei disoccupati conseguente l'applicazione di quanto sopra, seguirebbe nuovamente un rifiorire di disoccupati sfornati annualmente in soprannumero dagli Istituti magistrali, ed in pochi anni la situazione sarebbe di nuovo grave come ora e anche peggiore. E' il caso proprio di accettare la tesi del prof. G. Gabrielli che così si esprime: « Paesi nei quali non si vogliono creare masse pericolose di disoccupati e che hanno a cuore non solo le sorti della educazione pubblica, ed intendono preparare un personale scelto e capace, hanno adottato sistemi a numero chiuso di preparazione e di reclutamento dei maestri » in relazione al fabbisogno di scuole e di maestri calcolato sulla base della popolazione vivente nella provincia.

In ogni caso, prosegue l'esimio prof. Gabrielli, in un regime di sagacia disciplinaria delle abitudini magistrali, dovrebbe essere esclusa la possibilità di ammettere gli esterni al conseguimento del diploma - che non dovrebbe essere un mero attestato militare, ma soprattutto l'attestato di una conseguita preparazione morale e sociale, che solo la presenza a tutti i corsi annuali prescrivibili può garantire.

Si ragionerà qualcosa su questa supposizione per il bene della scuola e nell'interesse della collettività e dello stato. Sappiamo una cosa sola: che autorevoli non solo ed onesti pedagoghi che pedaggiano di mano levate e si trovano ad affrontare il grave problema (qualcuno direbbe pure porre) di una scuola.

POSTILLA al Festival dell'Avanti!

Negli articoli e nei discorsi di questa recentissima festosa ricorrenza annuale a favore dell'Avanti, si è discusso prevalentemente se non esclusivamente il giornale politico, strenuo difensore dei diritti della classe operaia. Si è tacitato l'azione non meno continua e strenua condotta dal nostro giornale per la cultura, non soltanto operaia ma anche nazionale. Se si pensa ai natali democratici del nostro Partito e si hanno in mente le parole del Carducci, quando era profondamente democratico e repubblicano, nel definire la « plebe »: « dico romanamente, con senso tutt'altro che di sprezzo, in quanto la plebe è, considerata nel processo storico, il vivale delle forze di una nazione, onde vengono a han da venire nei mutamenti locali nonché sociali le attività nuove del pensiero », bisogna ammettere che un tale concetto, scaduto ben presto nella coscienza di chi ha poi voltato le spalle alla « plebe » o l'ha addirittura tradita, è stato accolto in pieno fra le rivendicazioni della rosa bandiera socialista. Nessun partito politico, non il repubblicano, non il liberale, non il radicale, si assunse una missione coerente a quel

modo storico ed umano di considerare il popolo, che implicava naturalmente il proposito di toglierlo dall'ignoranza, di dargli scuola, di formarlo alla vita civile, non a parole ma fatti. Quante volte Andrea Costa, in scritti e discorsi, ha invocato dalla classe dirigente l'attività rinnovatrice destinata ad « assicurare ad ognuno la vita materiale e la vita intellettuale, la vita materiale mediante il lavoro, la vita intellettuale mediante la scuola » e ad « estirpare la tanta barbaria, i tanti pregiudizi, la tanta ignoranza di casa nostra », come scriveva in un almanacco popolare, niente meno, del 1887.

Infatti, fra le prime campagne condotte dall'Avanti, si tenne e continua è stata quella contro l'analfabetismo, che non era o non è soltanto retaggio dell'Italia meridionale; e dire contro l'analfabetismo vuol dire per la scuola e ancor più per il principio, pur affermato dalla legge ma mal osservato, dell'obbligo della scuola fino al quattordicesimo anno di età; e dire per la scuola significa per la casa della scuola e le aule scolastiche, per la luce, per le strade, per i vestiti decenti, insomma per tutto ciò che comporta una vita civile. La battaglia dell'Avanti è stata una parola d'ordine per l'attività del Partito socialista, tant'è vero che là dove è giunto al comune, alle province il problema della scuola, dell'edilizia scolastica, della viabilità, dell'istruzione popolare è stato risolto in modo se non esemplare tuttavia di gran lunga superiore ai comuni tentativi propri dagli esponenti di quelle classi che accusavano ed ancora accusano i socialisti di fomentare la disaffezione materialistica; prova ne siano il Comune d'Imola e la Provincia di Bologna.

Il valore morale di questo davvero curioso fenomeno di inversione non sfugge certo ai giovani, agli studenti, agli uomini di cultura, agli artisti, e nel decennio anteriore alla prima guerra mondiale l'Avanti ed il suo bellissimo settimanale « L'Avanti della domenica » potevano dirsi all'avanguardia della cultura nazionale, tanto più che, oltre ai problemi contingenti, si dibattevano sulle loro pagine le questioni teoriche del marxismo e del revisionismo marxista, si presentavano scrittori e poeti, si recensivano libri e si faceva della critica letteraria, si discuteva di filosofia. Troppo lungo sarebbe far nomi, e d'altra parte molti ve ne sono poi andati per altre strade. Ma non c'è uomo di cultura degna di questo nome che allora non sia passato per il « momento » socialista quale rischiaratore o rivelatore di tutto un nuovo orizzonte, libero dalla pasticcata dell'intellettualismo ufficiale. Un nome tuttavia ci è caro fare, fra gli artisti, quello di Scialoja, per quanto apparso in un secondo tempo e non certo in un momento. Fu Scialoja a diffondere l'immagine del partito borghese, con tanto di catasta d'oro sul bianco « gilet » e col grimaldello scese da una tasca del pantaloni. Fu Scialoja a rappresentare la grama e sparsa miseria del proletario e numerosa famiglia dinanzi all'autorità « vestita » del prete e del carabinieri. Fu Scialoja a chiamare « piovanello » i giornalisti e gli scrittori della stampa « foraggiata ».

Altra campagna, a proposito, condotta dall'Avanti, è quella della pubblicazione dei fondi finanziari dei grandi quotidiani, profondamente culturale, per quanto a prima vista non sembri e sembrerebbe il suo aspetto moralizzatore. Conoscere in come di

Spagnolo si legarono alle battaglie dei Partigiani Italiani in quel sublime vicenda di fede in un ideale di redenzione e di libertà.

Nel nome di De Rosa, nella Fede di De Rosa i giovani socialisti combatterono, morirono e vinsero allora, nel nome di De Rosa i giovani socialisti lottano ora per dimostrare che De Rosa non è morto, che l'ideale di De Rosa è vivo, che il Socialismo sarà la redenzione dei Popoli. Guido

chi parla il giornale e quali interessi difende e come vive significa evidentemente personalizzare la cultura e dare l'etichetta di non cultura o di falsa cultura proprio a chi si erge a paladino di una cultura disinteressata e perciò valida a far presa sul candido lettore, sul lettore « apolitico », su quel tipo di lettore « oblietto » configurato a bella posta dalla stampa « d'informazione » per potere naturalmente scaricare sulle spalle dei politici di sinistra l'accusa di fanatismo e di settarismo. Ne derivò e ne deriva in campagna sempre condotta dall'Avanti è a sostegno dell'interdipendenza fra cultura e politica nell'uomo che merita questo nome e non è un tipo astratto di uomo, un uomo « indifferente », la qualifica ora all'idealismo e gratuitamente data, del resto con coerenza, perfino alla natura nei suoi rapporti con l'arte. E poiché nella cultura è tutto concatenato ed il circolo non si chiude se manca un anello, o non può essere vero o giusto questo se si ritiene vera o giusta quell'altra cosa, ecco l'altro nostro chiarimento essenziale che la natura è in continuo mutamento ed in continuo mutamento è l'uomo — e basterebbe ricordare la « Dialettica della natura » di Engels — e che l'arte, come ogni forma di cultura, non può disinteressarsi alle lotte, ai problemi, alle aspirazioni di chi vive per superare contrarietà ed ingiustizie.

C'è pertanto da augurarsi che il festival dell'Avanti abbiano una maggiore apertura verso i fattori culturali del successo della nostra lotta, in coerenza e considerazione della potenza azione svolta sempre dal giornale — aggiungasi l'attività della Casa editrice « Avanti! » — apertura che sia studiata bene in tempo, da un apposito comitato che funzioni in seno ai comitati direttivi, perché il faccia cosa non vuota e retorica ma che abbia, come dire, un suo calzante mordente.

R. B.

Problema degli alloggi

Anche a Imola il problema della casa è grave e per ciò particolarmente sentito dalla popolazione. Malgrado il considerevole incremento edilizio verificatosi nella nostra città sia ad opera dell'Amministrazione Comunale, di Enti, di Istituti e di privati, ancora non si è giunti alla compensazione dei bisogni.

Basti a questo proposito citare i dolorosi casi di quelle numerose famiglie che a seguito di sfratti resi operanti ai loro viali o strette, per non lasciare le loro masserizie alla pioggia ed al vento nel mezzo della strada, a farle ritirare in alcuni locali messi a disposizione dal Comune nella Rocca Sforzesca. E questo non sarebbe che il male minore, pensando ancora che a seguito di quanto sopra, le quali casi è derivato addirittura lo sfaldamento della famiglia, con il rientro dei singoli componenti nelle rispettive case di origine.

Ora, accogliendo sic et simpliciter le proposte avanzate da certi ambienti, insensibili alle gravi conseguenze di ordine morale e sociale in esse contenute, proposte tendenti a liberalizzare in parte il mercato della locazione e a dare il via indifferenziato agli sfratti, non è raro di immaginare tante gravi conseguenze in conseguenza che potrebbero derivarne. Il Governo ha posto il problema allo studio ed ha organizzato, per ora in sede consultativa, nuovi provvedimenti che, apposta per questo loro inattuabilità attuale, molte di preoccupano e molte preoccupano l'opinione pubblica.

Sostiene che con la libera costruzione, dopo un breve periodo di preferenziale, il mercato di mercato dovrebbe essere libero e possibile, non si usano rispondendo a realtà non fosse altro per la mancanza di una adeguata e sufficientemente alta di vari alloggi ad abitazione.

Sostiene invece che molti difficoltà si creerebbero se si potesse trovare una cifra nuova ed elevata alle famiglie della maggior parte delle famiglie sempre resterebbero inalterate le attuali tra-

di di entrate per stipendi o compensi a mercede; oggi appena sufficienti ad una vita stentata, il Governo non potrà ignorare questo aspetto sociale del problema, e bene ha fatto, a nostro avviso, l'UDI a farci anch'essa interpellare dalle apprensioni degli interessati. Pure in questa occasione la voce del Partito Socialista Italiano non mancherà la sua azione improrogabile e concreta di giustizia e di realtà sarà volta alla salvaguardia dei giusti interessi di chi vive del proprio lavoro, oggi numericamente minacciati dall'agguato ininterrogativo della casa.

L'U.D.I. e i fitti

Vive allarme tra scelti nelle famiglie italiane in notizia secondo la quale il Governo della attuale intenzione di presentare al Parlamento un disegno di legge che prevede un nuovo sistema di fitti a favore dell'U.D.I. ed espone l'attuale sistema di fitti dell'U.D.I. per mezzo del quale il Comune di Imola ha provveduto a dare un alloggio a chi non ha mezzi per affittare una casa.

La relazione che annuncia gli effetti di questa legge non è stata ancora presentata al Parlamento e la sua attuazione, per ora, è in corso di studio. Il Comune di Imola ha provveduto a dare un alloggio a chi non ha mezzi per affittare una casa.

Il Comune di Imola ha provveduto a dare un alloggio a chi non ha mezzi per affittare una casa.

CRONACA IMOLESE

Tragicità dei fatti

Pur dolendosi di fare la triste cronaca delle sciagure che colpiscono del condottiero partigiano per dovere di cronaca spesso dobbiamo assoggerci a prendere la penna in mano.

Vittima di una tragica sciagura stradale è stato l'insigne bendini Luigi di Matteo (Maco) mediatore. La sciagura avvenne il giorno di ieri verso le ore 14 sulla Via Emilia presso la località Casina, fra Faenza e Forlì.

Leso sulla quale viaggiava il Bendini, era guidata dal Dott. Luigi Rivani da S. Pietro in Casale ed era diretta verso Imola. Mentre si accingeva a sorpassare un camion ed un ciclomotore, giungeva dalla direzione opposta un autotreno con rimorchio il dott. Rivani, accorgendosi di non riuscire nell'intento del sorpasso, frenò bruscamente, ma l'auto slittava sull'asfalto bagnato, sbucando poi su un'autostrada, senza più controllo, andando a sbattere contro il pesante autotreno.

Il nostro concittadino veniva violentemente proiettato fuori dalla vettura e batteva la testa a terra. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Faenza, vi spirava poco dopo, per frattura delle ossa craniche. Il guidatore dott. Rivani, riportava una ferita netta alla regione occipitale con sintomi di commozione cerebrale.

La salma del Bendini è giunta a Imola il pomeriggio del giorno successivo. A Porta Romana erano amici e conoscenti, per rendere l'ultimo omaggio all'Estinto. Il feretro, ha poi proseguito per il Cimitero del Piratello.

Una più rassicurante sciagura, si è abbattuta sabato scorso, nella famiglia del guardiacaccia Armando Martini, abitante nella nostra Città, in Via Digione N. 12 circa alle ore 20.10. La moglie Lina Calzolari, teneva amorosamente in braccio la figlioletta Bruna di 16 mesi. Questa veniva mortalmente investita da un colpo di fucile fatto esplodere inopinatamente dal bambino Adier Borghi di 6 anni e mezzo, figlio del maestro Spartaco Borghi: i due si erano recati in casa del Martini.

Il piccolo Adier, non visto, avendo scorto in cucina, dove in funesta disgrazia è avvenuta, un fucile appoggiato ad un mobile, lo imbracciava e lo puntava in direzione della sign. Calzolari e della piccola. Dal fucile, che per disavventura non era stato scaricato dal Martini, partiva un colpo, che investiva la piccola Bruna, lasciando illesa la madre. Immaginate la disperazione della infelice donna che sembrava impazzita dal dolore.

All'ospedale Civile, dove la piccina fu subito trasportata, essa giungeva già cadavere.

Giungeva poco dopo il padre e le scene disperate di dolore di lui e della moglie, sono indescrivibili. Si aggiunge il fatto che il povero padre, rimproverava disperatamente ad stesso, per essere stato egli la causa di tanta sciagura per la fatale imprudenza commessa.

Il Commissario di P. S., dopo avere redatto un'esteso verbale, ha sequestrato la arma micidiale ai Martini, il quale dovrà rispondere di negligenza.

Il fatto ha destato nel popolare rione, come in tutta Imola, una penosissima impressione. I funerali sono risultati la dimostrazione del cordoglio generale.

Nel numero scorso davamo notizia della grave sciagura che ha colpito i giovani coniugi Boldrini - Tarabusi, comunicando che la sposa di anni 26 Francesca Tarabusi, era spirata venerdì scorso all'Istituto Traumatologico di Bologna dove era stata ricoverata.

I funerali si sono svolti a Imola nel pomeriggio di sabato. Il feretro giungeva alla nostra Cattedrale dove si trovava una folla imponente per rendere l'ultimo omaggio di commozione alla Salma.

Martedì scorso due autisti di Imola, certi Evaristo Donatini e Olindo Luzzi, erano protagonisti di una sciagura stradale nei pressi di Massalombarda. Essi si trovavano a bordo di un camion con rimorchio e mentre stavano infilando ad andatura lenta una strettissimo ponte di fortuna sul Po di Volano, certo Antonio Zonari giungeva in bicicletta con una cesta di pane, in senso inverso. Scendeva dalla bicicletta e posava la cesta a terra. Ma allorché la testata del camion era già entrata nel ristretto ponte, lo Zonari risaliva in bicicletta posando la cesta piena di pane sul manubrio, ma purtroppo perdeva l'equilibrio e cadeva a terra sotto la ruota posteriore del rimorchio, rimanendo cadavere sull'istante. I due autisti non si erano accorti della grave sciagura, ma raggiunti ed informati da alcuni che avevano vista la scena, si fermavano subito.

Il Procuratore della Repubblica di Ferrara, dopo avere autorizzata la rimozione

del cadavere, permetteva agli autisti di proseguire il loro viaggio.

Il 4enne Luigi Capra di qui, motociclista, nell'intento di sorpassare un camion guidato da certo Antonio Pirazolli di 23 anni da Bobano, andava a cozzare violentemente contro il camion che in quel momento si era spostato sulla sinistra, per sorpassare a sua volta un carro agricolo in sosta. Causa il violento urto il Capra veniva sbalzato a terra e riportava la frattura della gamba sinistra e tuttora si trova degente all'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna.

Nel pressi di Imola, sulla ormai famosa Via Emilia, tale Pilade Pellini che transitava in automobile, nella premura di osservare la manovra di un camion sbucato da una strada laterale, non si accorgeva che una «Belvedere» si trovava ferma sulla stessa strada e andava a cozzarvi contro.

L'auto che era di certo Pasini, veniva portata all'urto avanti circa venti metri ed il Pellini riportava lievi ferite causate dalle schegge del parabrezza infranto.

Il Rag. Aldo Cremonini, di anni 38, mentre percorreva, sempre Martedì, Viale Carducci su una moto, a causa di un cane che gli tagliava la strada, non potendo

evitare l'investimento, cadeva malamente a terra, battendo col capo trasportato subito al nostro Ospedale Civile, da parte dei sanitari e stata emessa prognosi riservata.

Ancora una sciagura stradale molto grave, perché è costata la vita, mercoledì mattina alle ore 6 a certo Tozzi Igino.

Un pesante camion con rimorchio, transitava per la Via Emilia guidato da certo Mario Mora di S. Ilario d'Enza. Giunto a Roccanella di Dozza investiva un camion fermo sulla destra. Il violento cozzo ha purtroppo causato la morte dell'autista Igino Tozzi mentre l'altro autista Aristide Dall'Olio, veniva proiettato ad alcuni metri di distanza e ferito ad una gamba. Un terzo, che dormiva nella cuccetta certo Mussera, rimaneva illeso. Diverse circostanze hanno caratterizzato il grave incidente.

La notte di Mercoledì alle ore 1,30, una pattuglia della Polizia stradale, rinveniva in località Selva di Zello in Via Emilia, sul ciglio stradale, un individuo esanime con accanto un ciclo. Prontamente ricoverato all'Ospedale Civile nostro, venivogli riscontrata un trauma cranico. La prognosi è stata pronunciata riservata. E' poi stato identificato per certo Pasquale Zanelli da Faenza di anni 60. Sono in corso da parte della Autorità competente, indagini per stabilire la causa dell'incidente.

Norme per l'assegnazione delle Case Comunali

La Giunta Comunale, nella seduta del 3 corr., ha approvato le seguenti norme per l'assegnazione degli alloggi di proprietà comunale e per l'emissione di pareri per il conferimento di alloggi di altri Enti.

La Commissione Comunale Alloggi, in base alle domande pervenute, provvede a formare ogni sei mesi (31 maggio-30 Novembre di ogni anno) una graduatoria generale. Detta graduatoria verrà affissa all'Albo Comunale per giorni 10 entro il 20 di giugno o di dicembre.

Dagli interessati potrà essere prodotto ricorso alla Giunta in quale provvede entro il 30 giugno o il 31 dicembre a pubblicare la graduatoria definitiva che non potrà essere variata per l'intero semestre.

Per il periodo intercorrente tra l'una e l'altra di queste graduatorie, l'Ufficio Economato assegnerà direttamente gli alloggi che si rendessero disponibili seguendo la graduatoria medesima.

Le domande che presentassero omissioni o falsificazioni delle notizie richieste saranno escluse.

La domanda può essere presentata, sull'apposito modulo, in ogni momento.

Alla assegnazione di case costruite nel centro urbano potranno concorrere i cittadini ivi residenti e quelli residenti nelle zone del forese, ma aventi almeno da tre anni una permanente occupazione nel centro urbano.

Alle case costruite nelle varie zone del forese potranno concorrere tutti i cittadini imolesi con precedenza per quelli residenti nella frazione stessa.

NOTIZIE IMPORTANTI

Siamo informati che le Scuole Elementari di Comezzano e di Fornace Guerrino, nelle quali come noto l'insegnamento termina alla 3.a classe elementare, a datare dal prossimo 1 Ottobre si completerebbero per la istituzione anche della 4.a e della 5.a. Per ora esse dovrebbero essere affidate agli insegnanti titolari, in attesa che il numero degli alunni frequentanti permetta lo addebiamento e la istituzione di una nuova unità.

Siamo anche informati che con ogni probabilità verrà istituita una nuova scuola (per ora sussidiaria) sulla via Ponticelli-Pieve, così da raccogliere i numerosi alunni che fino ad ora erano costretti a percorrere diversi chilometri per frequentare la scuola o a Pieve S. Andrea, o a Montecatone, o a Comezzano o ancora a Ponticelli e a Mezzocelle.

Non possiamo che compiacerci di queste iniziative che tornano tutte a vantaggio morale e materiale della popolazione interessata le quali si vedono in tale maniera facilitate e ridotte le difficoltà esistenti per l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

L'assistenza ai pensionati

I compagni onorevoli Berlinguer e Albizzati hanno presentato al ministro del Lavoro un'interrogazione «per conoscere se si proponga di presentare un disegno di legge per l'applicazione della scala mobile alle pensioni della Previdenza Sociale tenendo conto della misera condizione, inasprita dal crescente rincaro della vita, in cui versano i pensionati di tale categoria».

Il Liceo Scientifico Statale di Imola

(Via Emilia, 44) per comunicazione ministeriale, ha ottenuto l'autonomia, che permetterà agli alunni di sostenere l'esame di maturità in sede.

Questa Scuola dà accesso a tutte le facoltà universitarie (ad esclusione di Lettere e Legge), comprende cinque classi con passaggio dall'una all'altra senza esame.

Oltre tutte le possibilità per un'ottima preparazione e un ottimo esito.

COMUNE DI IMOLA

Comunicato stampa

Precisazioni sul progetto di piano regolatore generale del Comune di Imola

In seguito alla pubblicazione, apparsa sul settimanale «Il Nuovo Diario», dell'articolo «appunti e critiche al Piano Regolatore» a firma di un gruppo di Tecnici, si ritengono opportune le seguenti precisazioni:

1 - In base alla legge 17-7-42 n. 1150 i Piani Regolatori Generali vengono estesi a tutto il territorio comunale e le loro realizzazioni avvengono mediante Piani Particolareggiati di esecuzione.

2 - Agli effetti del suddetto Piano il Comune è stato suddiviso in cinque territori:

- a) Del nucleo antico;
- b) Di ampliamento urbano;
- c) Ad uso sportivo;
- d) Di ampliamento dei centri abitati del forese e di quello destinato alla edilizia suburbana;
- e) Del forese.

3 - La sola estensione del territorio di ampliamento urbano fa riferimento ad

A MASSALOMBARDA
SABATO 19 Settembre 1953 - ore 20,30
nel TEATRO EDEN

Grande Serata Danzante "YOGA",
con la partecipazione dell'Orchestra
ANGELINI
(24 ELEMENTI) e dei suoi cantanti.

un periodo di anni 50 entro il quale tempo, tenuto conto dell'incremento medio della popolazione desunto dagli ultimi censimenti, degli sfollamenti di popolazione dai rioni cittadini eccessivamente densi, della popolazione proveniente dall'esecuzione delle previste opere di bonifica urbanistica, delle aree assegnate per le zone di ampliamento e di rispetto degli istituti ospedalieri, di quelle destinate alla edilizia scolastica, alla zona sportiva ed alla viabilità, e previsto l'indolore assorbimento di tale territorio secondo un necessario e prudente margine.

4 - Secondo i recenti concetti di urbanistica nel progetto comunale è invalso il criterio di concentrare il più possibile l'edilizia, lasciando spazi liberi ed a verde privato alquanto ampi e ciò anche per evitare il dispendio di servizi pubblici troppo diluiti.

Con tali criteri sono state fissate le norme regolatrici della futura edilizia privata nelle varie zone di lotizzazione comprese entro l'ambito dell'ampliamento cittadino.

Da tali norme viene esclusa, quindi, l'edilizia dei centri abitati del forese o di quella da svilupparsi nel territorio periferico alla città, la quale verrà soltanto contenuta in apposite zone scelte secondo un sano concetto urbanistico per evitare la loro caotica seminazione in qualunque zona con gravi inconvenienti estetici o di dispendio per dotarle dei principali servizi pubblici.

5 - Nell'ambito del «Nucleo Antico» (città entro le vecchie mura) è consentita qualunque trasformazione edilizia degli edifici esistenti purché in osservanza dei vigenti regolamenti edilizi e d'igiene.

6 - Nel territorio del forese sono ammesse costruzioni civili purché attinenti allo sviluppo agricolo della unità poderali (casa padronale, fattoria, magazzini, ecc.). L'Assessore di LL. PP. (P. Tarabusi).

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Tarabusi e Boldrini, commosse per l'assistenza di solidarietà nel dolore per la tragica fine della loro cara e sentono in dovere di esternare il più sentito ringraziamento e la loro gratitudine alla grande parte della cittadinanza imolese, che nel tragico frangente, ha voluto in vari modi, lenire il loro immenso dolore.

Moto Club Imola

Il Moto Club Imola informa i propri soci che per accedere gratuitamente all'Autodromo, in occasione della 3.a prova di campionato italiano per conduttori di 2.a categoria (classi scotter e 250 cc) è sufficiente presentare all'ingresso la tessera di affiliazione alla F. M. I. munita di fotografia e accompagnata da documento di riconoscimento.

Non sono ritenuti validi i tesserini provvisori.

P. S. I. - Sezione di DOZZA

A Dozza il 19-20 Settembre grande

Festival dell'AVANTI!

Sabato 19 - ore 20: Apertura della Festa. Eccezionale SERATA DANZANTE. Carosello di canzoni dal «Festival di Sanremo» agli ultimi successi radiofonici. Suona l'Orchestra SILLARO nella sua formazione classica, con al microfono il «duo BA-BA» e la gentile LORA MAGRINI di Radio Bologna.

Domenica 20 - ore 14: Corsa nei sacchi Salto dell'oca. Concorso per il più bel bimbo. Ore 17: Comizio tenuto da SILVANO ARMAROLI, Segretario C. C. d. L. Bologna e membro Direttivo Fed. P. S. I. Ore 20: BALLO POPOLARE. Suona ancora l'Orchestra SILLARO con il «duo BA-BA» e lo stornellatore OTELLO PIZOLI.

Pizza frita e alla lastra - Vini speciali - Mostre - Attrazioni varie.

SPORT

TAMBURELLO

Vittoria della Squadra «Corno - Imola», nel Campionato Romagna - anno 1953

Con grande partecipazione di Squadre e di appassionati si è svolto sul Campo delle Acque Minerali il Campionato Romagna di Tamburello; manifestazione che si è conclusa col più acceso campanilismo.

Al termine del Girone unico la Squadra di Lugo e della Corno-Imola venivano a trovarsi in parità e quindi si procedeva regolarmente alla partita finale. Questa ultima gara risultava ancora più accanita delle precedenti, mentre il punteggio aumentava via via favorevolmente per la Squadra locale ed il risultato finale era Corno-Imola b. Lugo per 7 a 3.

Classifica finale: I Corno-Imola, II Lugo, III S. Arcangelo; IV Bagnacavallo; V Colignola.

Formazioni: Corno-Imola (Roncassaglia, Bandoli, Paganì e Platani); Lugo (Bucchi, Cavina, Zulli, Dal Prato).

Da notare il brillante terzo posto della Squadra di S. Arcangelo; le magnifiche condizioni del tempo, la buona organizzazione; arbitro il Signor Albertini di Bagnacavallo.

ARMANDO e LINA MARTINI nell'impossibilità di farlo personalmente, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente tutti coloro che nella tragica circostanza si sono prodigati per lenire il grande dolore che li ha colpiti con la perdita della loro cara piccola.

BRUNA

Il 25 Settembre P. V. ricorre il primo tristissimo anniversario della morte di

DECIO MARCHESI

La famiglia, con affettuoso rimpianto lo ricorda agli amici e conoscenti.

La moglie, le figlie e la sorella nel l'anniversario della morte del loro carissimo Decio Marchesi offrono:

Giardino d'Infanzia . . . L. 5000
Patronato Scolastico . . . L. 3000
Casa di Riposo Cerchiari . . . L. 3000

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

Perchè non provare???

à lavare la biancheria alla LAVANOVA

Lavanderia a sistema americano

Imola - Via Cairoli, 4 - Tel. 438

Servizio a domicilio

Lava ed asciuga a richiesta:

Biancheria in genere - coperte

lane da materassi - indumenti

a L. 70 il Kg.

Prezzi speciali per Istituti

Visitateci senza impegno e vi convincerete della Vostra convenienza!

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale

Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271

(Palazzo Gardelli)

Giovedì e Domenica dalle ore 11 alle 12,30

Visite per appuntamento - tel. 1-06

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia

Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE n. 5

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232

Martedì ore 8,30-10

BOLOGNA - Via U. Bossi 13 - Tel. 279-74

Ditta PADOVANI GIOVANNI

Via Cavour, 69 IMOLA Telefono n. 37

Antraciti primarie - Coke metallurgico di Marghera e Coke tenero - Cardiff primario e Mattonelle "Patent Cardiff", per forni ecc.

Tutti gli altri carboni fossili da riscaldamento e industriali - Lignite Picea di Ribolla Esclusiva vendita delle originali mattonelle tedesche "Union", indicatissime anche per scaldare il letto

Primaria AUTO-SCUOLA BALDI

Corsi DIURNI e SERALI collettivi e individuali

Patenti garantite Piazza Servi - Imola

Per i vostri acquisti rivolgetevi alla DITTA DI FIDUCIA

Pellicceria PIETRO PALLONI

IMOLA Via Garibaldi, 16 tel. 2.09

Vasto assortimento PELLI per guarnizione - PELLICCE e GIACCHE per Signora - INTERNI per IMPERMEABILI e PALETÒT - PELLICCINI per bimbi.

Confezioni su misura - Ultimi modelli - Rimodernazioni

ESPOSIZIONE nelle nostre vetrine in VIA GARIBALDI, 16

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: **RE DENZIONE**
con LUISA ROSSI e MARCO VICARIO

LUNEDÌ: **TORBIDI AMORI**

MERCOLEDÌ: **MIA MOGLIE SI SPOSA**

VENEDÌ: **Spettacoli alternati di CINEMA e VARIETA**
dalle ore 15 in poi. sulla scena

TROTTOLINO ritorna con la RIVISTA
FINALMENTE HO TROVATO LE DONNE

Sulla schermo un film di prima visione. Prezzo unico L. 250

Da SABATO: **TRADER HORN!** Capolavoro M. G. M.
Oggetti ritrovati: PULLOVER DA RAGAZZO